

**Tematica di riferimento: 2 “competenze di futuro, competenze per il futuro”**

## **LE OFFICINE EDUCAZIONE FUTURI DEL CNR - LABORATORI PARTECIPATIVI PER LA COSTRUZIONE DI FUTURI POSSIBILI**

Adriana Valente\*, Claudia Pennacchiotti\*, Valentina Tudisca\*

IRPPS- CNR

La ricerca e l'innovazione nazionali sono alimentate dalle conoscenze, abilità e competenze presenti nella popolazione. Come e quanto queste siano promosse, acquisite, utilizzate e valorizzate ha notevoli influenze sia sul sistema ricerca che sulla società in generale. Le opportunità di apprendimento (formale e informale) nel corso della vita contribuiscono in maniera decisiva a definire i modi in cui la società prende concretamente forma (UNESCO, 2021, Vuorikari et al., 2022, Consiglio d'Europa 2023) e partecipa a sostanziare e a supportare il sistema della ricerca e dell'innovazione.

In questa prospettiva, l'educazione, in quanto luogo in cui le conoscenze si costruiscono e si trasmettono e in cui le società possono immaginare e costruire il proprio futuro (Bertoni Jovine, 1964; Valente e Mayer, 2018; Pennacchiotti et al., 2022), assume un ruolo trasformativo, configurandosi come forza costruttiva che non si limita più a sostenere l'ordine storico-sociale costituito, ma è anche capace di metterlo in discussione (Bertoni Jovine, 1964; Gramsci, 1975). Una capacità, questa, che acquisisce valore soprattutto in un tempo, come è il nostro, di *“polycrisis”* (Morin 1993): crisi ambientale e delle democrazie; trasformazioni tecnologiche; processi di marginalizzazione ed esclusione sociale; complessità dei sistemi economici e politici globali; accesso alla vita lavorativa.

Nel misurarsi con queste questioni, riflettere su **“competenze di futuro, competenze per il futuro”** ci pone inevitabilmente di fronte alla consapevolezza che esiste una molteplicità di futuri possibili e immaginabili a cui tendere. Interrogarsi sul ruolo dell'educazione, comporta, per gli studiosi, un confronto attivo e costante con la complessità e l'incertezza del reale, di fronte alla quale si misurano molteplici interessi, valori e preoccupazioni che richiedono spazi e tempi per il confronto. E il confronto con la complessità e l'incertezza rende necessario un ampliamento dei soggetti chiamati a partecipare (Funtowicz e Ravetz (1993). Ripensare i processi educativi e, al loro interno, i sistemi educativi stessi, è a tutti gli effetti un processo plurale e collettivo in cui *“inclinata, obliqua è la via”*, come direbbe Cavarero (2013).

Da queste riflessioni e dalle precedenti esperienze maturate dal gruppo di ricerca “Studi sociali sulla scienza, educazione, comunicazione” (COMESE) dell'IRPPS in più di dieci anni di ricerca educativa e progetti europei (tra cui Repopa- FP7, Biohead FP6 e Ethics& Polemics), sono nate le [Officine Educazione Futuri](#) (Pennacchiotti, Tudisca, Valente, 2019, 2022, [video di presentazione](#)), eventi annuali di dibattito e partecipazione, organizzati in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, volti a immaginare futuri dell'educazione desiderati e desiderabili. Le Officine, già Terza Missione del CNR, si sviluppano intorno alla partecipazione quale fattore chiave per un'innovazione sostenibile e condivisa, in grado di allineare i processi di ricerca e i suoi prodotti a bisogni, valori ed aspettative della società. Rappresentano uno spazio di collaborazione e co-creazione di conoscenza per la comunità scientifica, educante (studenti inclusi), per gli attori sociali e i policy maker; un ambiente di innovazione aperta, con tavoli di lavoro strutturati e moderati da ricercatori esperti nell'ambito dei quali collaborare allo sviluppo di proposte e idee innovative.

Nel corso degli anni sono state affrontate diverse questioni rilevanti per la società e, al suo interno, per i sistemi educativi. La riflessione orientata ai futuri, pur presente fin dall'inizio, ha acquisito una dimensione sempre più strutturale a partire dalla crisi pandemica, anche grazie ai progetti europei a cui Officina si è collegata e all'incontro con l'iniziativa Futures of Education di UNESCO (2020 e 2021), a cui ha contribuito direttamente con le risultanze dei processi di ricerca promossi. Di pari passo con le indicazioni UNESCO sulla Futures Literacy (UNESCO 2018) e con le intuizioni che andavano via via prendendo piede, a partire dalla

consapevolezza dell'incertezza in cui "navighiamo" (Morin) e dalla urgenza di promuovere, in maniera attiva ma costruttiva, competenze collegate a anticipazione e immaginazione (Miller 2016), le Officine si sono poste come laboratori partecipativi in cui i diversi attori co-costruiscono narrazioni del futuro, esplorando differenti punti di vista all'interno di un processo collettivo di creazione di sapere.

In questo contesto, a partire dal 2020, Officina ha avviato il progetto "Futuri per l'Educazione e l'Europeità", una riflessione longitudinale su alcuni grandi temi che vengono declinati di volta in volta in modo più specifico: *i processi educativi e i sistemi scolastici possono trovare un equilibrio tra i due estremi: un approccio prevalentemente orientato al mercato e una visione, come proposto dall'UNESCO, centrata principalmente sullo sviluppo della persona nella sua complessità di individuo e cittadino, parte della società? quale l'equilibrio auspicabile, in vista della costruzione di una società più giusta, equa e inclusiva? gli orizzonti etici e sociali dell'Agenda 2030 sono ancora percorribili e nel loro solco, come possono i sistemi educativi costruire pratiche di inclusione capaci di valorizzare la pluralità culturale e la diversità individuale? quali competenze dovrebbero essere promosse dai sistemi educativi per affrontare contesti caratterizzati da incertezza, complessità e pluralità di valori?*

In particolare, abbiamo deciso di indagare questi macro-temi di volta in volta attraverso alcun aree di riflessione sentite sul territorio e ribadite a livello europeo: quali competenze è prioritario promuovere/rafforzare; quali sono necessarie per promuovere la cittadinanza scientifica; come ripensare i sistemi educativi vis a vis dell'incertezza che caratterizza il nostro tempo e quale ruolo hanno/è auspicabile che abbiano le tecnologie e le competenze digitali al loro interno; come ripensare i contesti educativi come spazi di inclusione e democrazia; esiste tra i giovani il sentimento di una comune appartenenza europea e come si declina?

A partire dal 2020, queste domande di ricerca vengono affrontate con un approccio misto (quali/quantitativo) in una prospettiva longitudinale, che ci consente di approfondire le diverse visioni che emergono, ma al contempo, rilevarne i mutamenti nel tempo.

Il progetto di ricerca si articola in:

- un'indagine nazionale, realizzata nel 2021 con il coinvolgimento delle Consulte Provinciali degli Studenti Secondari (organismo rappresentativo riconosciuto dal MIM) a cui è stato somministrato un questionario CAWI volto ad indagare 2 aree: le visioni sui futuri dell'educazione (competenze – fornite e da potenziare -, la didattica a distanza, la partecipazione nei processi decisionali sul sistema educativo) e il senso di appartenenza europeo della comunità che compone le Consulte studentesche (come viene percepita l'Europa e a quali visioni di europeità si vorrebbe tendere, quali gli elementi che si ritengono fondativi dell'Europa, quali valori europei, quale percezione dei fenomeni migratori). Al questionario hanno risposto 1.197 studenti e studentesse delle Consulte, provenienti dai diversi indirizzi delle scuole secondarie superiori, con particolare riferimento ai licei, agli istituti tecnici e ai professionali e distribuiti su tutto il territorio italiano.
- i tavoli di lavoro partecipati, progettati per includere la diversità delle voci attraverso un confronto su finalità, metodi e rinnovamento dei processi educativi in un contesto Europeo, hanno coinvolto la comunità educante, studentesca, il mondo della ricerca e la società in un percorso di riflessione comune e di costruzione partecipata di conoscenze su Educazione ed Europeità a partire dai temi già esplorati nell'indagine. Dal 2020 ad oggi sono stati realizzati 18 tavoli di lavoro, a cui hanno preso parte 13 istituti e strutture del CNR, 17 centri universitari e 11 istituzioni di ricerca, 14 progetti europei e nazionali, 20 pubbliche amministrazioni (tra cui diversi Ministeri), circa 35 tra organizzazioni della società civile ed imprese, studenti e docenti di più di 40 Istituti secondari.

*(A supporto del lavoro svolto potranno essere presentate clip video e immagini dei tavoli di lavoro realizzati).* Come già detto, Futuri per l'Educazione e l'Europeità è un percorso di ricerca longitudinale tuttora in corso. L'analisi delle risultanze emerse fin qui restituisce, da parte dei diversi attori coinvolti, una comune visione di educazione, intesa come bene comune globale, che ha il compito di promuovere inclusione, sostenibilità e partecipazione democratica, configurandosi come strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze e favorire la piena realizzazione di ciascun individuo. In particolare i risultati della survey delineano il quadro incoraggiante di una generazione di giovani che in buona parte si identificano con un'Europa come polo culturale e insieme cosmopolita, che promuove i valori di democrazia e i diritti di tutti e di tutte. Con uno sguardo ai possibili futuri desiderati, emerge invece l'urgenza di comunità di apprendimento aperte, flessibili e transdisciplinari, in cui docenti e studenti collaborino alla co-costruzione del sapere, integrando competenze

disciplinari tradizionali con capacità critiche, digitali, metacognitive e relazionali. In questo contesto, la scuola diventa una palestra di cittadinanza attiva, dove la partecipazione ai processi decisionali, l'ascolto reciproco e l'attenzione alle diversità individuali e culturali sono centrali. Gli studenti chiedono percorsi personalizzati, spazi e tempi educativi elastici, didattica inclusiva e strumenti digitali accessibili, orientati all'apprendimento significativo e alla consapevolezza critica. Sul piano identitario, emerge una visione plurima di europeità, aperta e cosmopolita, che integra valori umanistici, democrazia e rispetto dei diritti, promuovendo politiche inclusive e la valorizzazione della diversità. Complessivamente, la scuola del futuro è concepita come luogo dinamico, capace di formare cittadini competenti e responsabili, preparati ad affrontare la complessità sociale, culturale ed economica e a contribuire attivamente alla costruzione di una società più equa, partecipativa e sostenibile.

### References:

- Bertoni Jovine D. (1962), Cultura ed educazione come fatto storico, in «Riforma della Scuola», 6-7, 1962, ora in Id., Storia della didattica
- Bertoni Jovine D. (1964), Sul rapporto scuola-società, «Scuola e città», vol. 9, pp. 527-529.
- Cavarero A., (2013). Inclinazioni. Critica della rettitudine, Milano, Raffaello Cortina Editore
- Council of Europe (2023), Education Strategy 2024-2030 “Learners first” of the
- Funtowicz S., Ravetz, J. (1993). Science for the post-normal age. Futures, 739-755
- Gramsci A. (1975), *Quaderni del carcere*, a cura di V. Gerratana, Torino, Einaudi.
- Marchesini N., Tudisca V., Pennacchiotti C., Valente A., 2023, Punti di vista delle Consulte Provinciali Studentesche su Europa ed educazione – Risultati dell’indagine Educazione ed Europeità– IRPPS Working papers 134/2023
- Miller, R., 2006, From trends to futures literacy. In *Centre for Strategic Education. Seminar Series Paper. Melbourn.*
- Morin E. (1993). Introduction à la pensee complexe, Sperling & Kupfer
- Morin, E., & Kern, A. B. (1999). *Homeland Earth: A Manifesto for the New Millennium* (S. M. Kelly & R. LaPointe, Trans.). Cresskill, NJ: Hampton Press. (Opera originale pubblicata 1993 come *Terre-Patrie*)
- Pennacchiotti C, Tudisca V., Valente A., 2020, OFFICINA Curriculum e Competenze Giornata di studi su innovazioni curriculari e sviluppo di competenze, Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2020, pp. 110 (IRPPS Monografie)
- Pennacchiotti C, Tudisca V., Valente A., 2023, Education in times of uncertainty – Imaging and shaping futures of education in a European and global context. Roma: CNR-IRPPS e-Publishing, ISBN (online) 978-88-97722-23-2; DOI: 10.14600/978-88-97722-23-2.
- UNESCO 2018, Futures literacy: anticipation in the 21st Century, SHS/2019/PI/H/10
- Valente A., Mayer M. (2018). Le competenze per la ricerca e l’innovazione nella scuola e nella società, in Relazione sulla ricerca e l’innovazione. Analisi e dati di politica della scienza e della tecnologia, D. Archibugi e F. Tuzi (a cura di), CNR Edizioni, [http://www.dsue.cnr.it/relazione\\_ricerca\\_innovazione/capitolo11.html](http://www.dsue.cnr.it/relazione_ricerca_innovazione/capitolo11.html).
- Valente A., Tudisca V., Pennacchiotti C., Marchesini N., Crescimbene C., 2024, Europeità tra narrazioni e percezioni In La società italiana nelle intemperie del nuovo millennio, (a cura di) Claudia Pennacchiotti e Sandro Turcio. Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2024, (IRPPS Monografie).
- Vuorikari, R., Kluzer, S. and Punie, Y., 2022, DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens - With new examples of knowledge, skills and attitudes, EUR 31006 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, ISBN 978-92-76-48882-8, doi:10.2760/115376, JRC128415